

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988 n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 e s.m.i., concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988 n. 377";

VISTO il D.P.R. 11 febbraio 1988 concernente "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988, n. 377, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale di cui alla legge 8.7.1986, n. 349, art. 6";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988 n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'Ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto legge 14 novembre 2003 n. 315, convertito con modificazioni con la legge 16 gennaio 2004 n. 5 recante disposizioni urgenti in tema di composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ed il D.P.C.M. del 23 gennaio 2004 con cui è stata ricostituita la predetta Commissione;

VISTA la legge 28 gennaio 1994 n. 84 recante riordino della legislazione in materia portuale;

VISTO il decreto ministeriale 14 aprile 1998 "Approvazione dei requisiti per la redazione dei progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto";

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Variante del Piano Regolatore Portuale di Licata (AG) per la realizzazione del porto turistico "Cala del Sole" nella darsena di Levante", da realizzarsi nel Comune di Licata (AG), presentata dalla Società Iniziative Immobiliari S.r.l., con sede amministrativa in Via Nino Bavarese n. 37, 93100 Caltanissetta, acquisita in data 16 Ottobre 2002 con prot.n. 11096/VIA/A.O.13.H;

VISTA la nota assunta in data 17 dicembre 2002 di prot. n. 13990/VIA/A.O.13.H con la quale la Società proponente, nel comunicare l'adozione da parte del Comune di Licata con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 29 aprile 2002 delle "Varianti al Piano Regolatore Generale ed al Piano Regolatore Portuale di Licata" resesi necessarie per l'attuazione del progetto in questione, ha richiesto la sospensione della procedura di VIA per il Porto turistico "Cala del Sole" al fine di acquisire il parere del Comitato Regionale Urbanistica in merito alla Variante al Piano Regolatore Portuale di Licata propedeutico all'approvazione definitiva da parte della Regione; istanza di sospensione accolta con nota ministeriale di prot. n. 540/VIA/A.O.13.H del 21 gennaio 2003;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 11968 del 20 ottobre 2003 con la quale la Società Iniziative Immobiliari S.r.l. ha richiesto il riavvio della procedura di VIA momentaneamente sospesa, in considerazione dell'avvenuta approvazione delle "Varianti al P.R.G. ed al P.R.P. di Licata" da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana con Decreto 14 luglio 2003, ed ha inviato su propria iniziativa documentazione integrativa;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta su propria iniziativa dalla medesima Società e pervenuta in data 23 aprile 2004 al prot. n. 9684;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Iniziative Immobiliari S.r.l. con le note acquisite in data 15 luglio 2004 prot. n. 16555, in data 2 agosto 2004 prot. n. 17765, in data 3 settembre 2004 prot. n. 19647;

VISTA la Delibera n. 30 del 29 aprile 2002 con la quale il Consiglio Comunale di Licata, in esito alla richiesta della ditta Iniziative Immobiliari S.r.l. di realizzazione del Porto turistico "Cala del Sole", ha adottato le varianti al Piano Regolatore Generale ed al Piano Regolatore Portuale di Licata vigenti ed ha contestualmente avanzato, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 78/76, la richiesta di deroga per le previsioni comprese all'interno della fascia di cui alla lettera a) dell'art. 15 della legge regionale n. 78/76 esterne all'area portuale;

VISTO il parere favorevole del Consiglio Regionale dell'Urbanistica della Regione Siciliana sulle varianti al Piano Regolatore Generale ed al Piano Regolatore Portuale del Comune di Licata, per la realizzazione del Porto Turistico, espresso con voto n. 142 del 11 giugno 2003;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana n. 878 del 14 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 37 del 22 agosto 2003, recante la "approvazione di variante al Piano Regolatore Generale ed al Piano Regolatore del Porto del Comune di Licata";

VISTO il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, espresso dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana con Decreto del Dirigente Responsabile del Servizio 7° DRS n. 283 del 5 marzo 2003 relativamente ai lavori di costruzione dell'opera interferente denominata "Strada di collegamento dal Porto Industriale di Licata alla SS 115 – 1° stralcio esecutivo tratto C.so Argentina-Via Puccini";

VISTA la nota del 7 aprile 2004 prot. n. 21589, acquisita al prot. n 10102 in data 28 aprile 2004, con cui la Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio 2 VAS VIA – ha espresso il proprio parere con prescrizioni in merito al progetto in questione, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86;

VISTA la nota del 12 gennaio 2005 Prot.Dip. n. 713/2004 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, assunta in data 2 febbraio 2005 al prot. n. 2457, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni circa l'opera in oggetto;

VISTO il parere n. 618 positivo con prescrizioni, formulato in data 2 settembre 2004 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria tecnica sul progetto presentato dalla Società Iniziative Immobiliari S.r.l.;

CONSIDERATO CHE:

- la Direzione per la Salvaguardia Ambientale (ex VIA), in riscontro al quesito avanzato, con nota del 2.4.02 prot. 12549, dal Comune di Licata, ha ritenuto con nota prot. 5777/VIA/A.O.13.H. del 29 maggio 2002 che per il progetto del Porto turistico "Cala del Sole" nella darsena di Levante del Porto di Licata doveva essere espletata la procedura di VIA a livello nazionale, alla luce della normativa vigente in materia di valutazione d'impatto ambientale e della Circolare interpretativa del Ministero dell'Ambiente del 30 marzo 1990, in quanto, pur trattandosi di Porto turistico, ricade nell'ambito della più ampia area portuale con destinazione commerciale, così come delimitata dal vigente P.R.P., dando luogo a sostanziali modifiche delle destinazioni d'uso dello stesso;
- la Direzione per la Salvaguardia Ambientale con nota prot. 540/VIA/A.0.13.H. del 21 gennaio 2003, in riscontro al quesito avanzato, con la nota del 17.12.02 di prot. 75637, dal Dipartimento Territorio e Ambiente, Ufficio VIA della Regione Sicilia, ha ritenuto che il progetto dei lavori per la costruzione della strada di collegamento del Porto di Licata alla SS.115, di iniziativa del Comune di Licata, è riconducibile alla categoria di opere di cui al DPR 12 aprile 1996 e, pertanto, da assoggettare alla procedura di VIA regionale, così come chiarito dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 1 dicembre 1992 n. 8840/VIA/A.O.13.1. Con la citata nota ministeriale si comunicava, inoltre, che in ogni caso l'istruttoria avviata ai fini del giudizio di compatibilità ambientale di competenza statale in merito alla variante di P.R.P. per la realizzazione del progetto

del Porto turistico “Cala del sole” nella darsena di Levante del Porto di Licata avrebbe tenuto conto della valutazione complessiva degli impatti e delle relazioni del progetto di variante di P.R.P. proposto anche rispetto all’opera viaria sopra citata;

- la Direzione per la Salvaguardia Ambientale, con nota prot. n. DSA/2004/12941 del 28/05/2004, in riscontro al quesito avanzato dalla Regione Siciliana con il parere espresso nella nota del 7 aprile 2004 e di prot. n. 21589, in merito alla corretta procedura di VIA da seguirsi per il progetto del Comune di Licata inerente la realizzazione di opere di difesa della foce del fiume Salso nell’ambito del progetto denominato “Risagomatura dell’alveo e del manufatto di regolazione della portata, nonché predisposizione di un sistema di allarme per i fenomeni di piena del fiume Salso”, ha ritenuto, anche sulla scorta delle considerazioni tecniche espresse dalla Commissione VIA, che tali interventi non sono strettamente correlati al progetto del porto turistico “Cala del Sole”, non potendosi considerare come opere ad esso connesse. Pertanto, tali interventi, riconducibili alle categorie di opere di cui all’Allegato B del D.P.R. 12/0/1996, non sono da valutarsi nell’ambito della procedura di VIA statale avviata per il porto turistico ma sono soggetti alla procedura di VIA di competenza regionale;

VALUTATO sulla base del predetto parere della Commissione V.I.A. n. 618 del 2 settembre 2004 che:

per quanto riguarda le finalità dell’opera:

- la variante al Piano Regolatore Portuale di Licata interessa esclusivamente la realizzazione del Porto turistico “Cala del Sole” nella darsena del Levante, con strutture a mare e a terra, e lascia inalterate le restanti attività e strutture caratterizzanti il Porto;
- l’intervento è riconosciuto dalla Regione Sicilia di rilevante interesse pubblico con considerevoli potenzialità per il rilancio dell’economia e dello sviluppo turistico della zona;
- le attuali potenzialità del Porto di Licata, con particolare riferimento alla darsena di Levante, sono limitate da una serie di criticità tecnico-funzionali, tra cui le difficoltà di accesso in determinate condizioni meteomarine, ed il degrado ambientale e paesaggistico delle banchine;
- il progetto si pone l’obiettivo di migliorare le condizioni del traffico veicolare, recuperare e riqualificare l’area portuale, rilanciare il porto turistico di Licata, diventando un centro nautico di particolare importanza per la costa sud della Sicilia;
- il progetto accoglie imbarcazioni turistiche di varie taglie, fino alla lunghezza di 30 m, garantendo adeguati standard di sicurezza e di servizi, e producendo sviluppo dell’occupazione e del turismo;

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- il porto di Licata è di cat. II, classe III; è destinato alle attività commerciale, peschereccia, turistica e da diporto, ai sensi del D.P.R.S. 1 giugno 2004 “ *Classificazione dei porti di categoria II classe III, ricadenti nell’ambito del territorio della Regione Siciliana*”; è costituito da una darsena di ponente destinata a Porto peschereccio denominata “Marianello”, da una darsena intermedia

denominata “Centrale” destinata a Porto commerciale e da una darsena denominata “di Levante”, attualmente inutilizzata per le attività portuali;

- gli obiettivi del progetto sono coerenti con le indicazioni strategiche dei piani a livello nazionale e, per quanto riguarda il livello regionale, la coerenza è esplicita sia per quanto riguarda il settore dei trasporti sia per quanto concerne la pianificazione territoriale;
- il Piano Regionale dei Trasporti prevede lo sviluppo delle infrastrutture della zona sud della Sicilia, migliorando l’accessibilità viaria del Porto di Licata; il progetto assicura gli obiettivi rivolti alla valorizzazione della vocazione per la nautica da diporto;
- l’Accordo di Programma Quadro del 2001, firmato tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, le Autorità portuali di Palermo, Catania e Messina e l’Ufficio Genio Civile OO.MM. di Palermo, prevede il potenziamento delle infrastrutture portuali della Regione Sicilia, al fine di accrescere la competitività del sistema produttivo della Sicilia e contribuire al riequilibrio regionale; tale Accordo comprende il Completamento funzionale della darsena Marianello del Porto di Licata;
- il Piano di Sviluppo della Nautica da Diporto della Regione Sicilia, tenuto conto del P.O.R. Sicilia 2000-2006, prevede la realizzazione di interventi che assicurino il completamento, la funzionalizzazione e la creazione di infrastrutture, in ambito portuale, per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti e promuove gli interventi che utilizzano la finanza di progetto. In particolare, il Piano prevede azioni relative alla adozione delle varianti degli strumenti urbanistici portuali, finalizzate a consentire destinazioni d’uso turistiche di alcuni specchi acquei già protetti, tra i quali la darsena di Levante del Porto esistente di Licata;
- l’intervento è coerente con il Piano generale di fattibilità del Sistema Approdi del Mezzogiorno (S.A.M.), rapporto elaborato dal Ministero della Marina Mercantile nel 1985, che pone tra gli obiettivi principali la ristrutturazione dei porti esistenti e il prolungamento verso sud dei flussi del turismo nautico;
- il progetto tiene conto del Piano Urbano del Traffico redatto dal Comune di Licata ed in particolare della realizzazione della strada di collegamento della zona del Porto con la SS 115;
- il progetto è coerente con il Piano Territoriale Paesistico della Regione Sicilia il cui scopo è quello di delineare un’azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, e ricade nell’Area omogenea delle Colline della Sicilia centro-meridionale;
- le carte dei vincoli, esaminate nell’ambito dello studio d’impatto ambientale, evidenziano che l’area non è interessata dall’imposizione di vincoli. Non sono presenti zone di protezione speciale e siti di interesse comunitario all’interno dell’area di influenza dell’intervento;
- l’esistenza di un osservatorio per uccelli nella limitrofa zona della foce del fiume Salso è oggetto di particolare attenzione e di apposite prescrizioni da parte della Regione a carico dell’Amministrazione comunale, nell’ambito del Decreto Assessoriale di approvazione della variante al P.R.G. e P.R.P, e nell’ambito di approvazione della strada di collegamento del Porto con la SS n. 115 di cui al DRS 283 del 5/3/03;

- il Piano per l'assetto idrogeologico evidenzia l'assenza di aree definite ad elevato rischio idrogeologico nella zona interessata dall'intervento. L'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia - Servizio 4 "Assetto del Territorio e difesa del suolo", U.O.B. 4.1 "Piano per l'assetto idrogeologico" - ha attestato con nota prot. n. 15023 del 15 marzo 2004 che, esaminata la Carta del Rischio Idrogeologico del vigente Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico di cui al D.A. n. 298 del 4/7/2000, le opere rientranti nella concessione demaniale per la realizzazione del Porto Turistico, alla data del 15 marzo 2004, non ricadono in aree a rischio idrogeologico, tuttavia, in considerazione della redazione in atto del Piano Stralcio di Bacino del Fiume Salso, qualora le opere dovessero ricadere all'interno di aree a rischio idrogeologico successivamente determinate, dovranno essere applicate le norme di attuazione previste in tale Piano;
- per quanto riguarda il Piano Regolatore Comunale vi è coerenza diretta, assicurata dal fatto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 del 29 aprile 2002, ha adottato le varianti al P.R.G. e P.R.P. proprio per inserire nelle previsioni di tali strumenti il progetto della realizzazione del Porto Turistico;
- la Regione Sicilia ha approvato, con Decreto Assessoriale – D. Dir. n. 878 del 14 luglio 2003, la variante al Piano Regolatore Generale ed al Piano Regolatore del Porto del Comune di Licata, fatta salva l'eventuale procedura autorizzativa della VIA e a condizione che venga realizzato prioritariamente il collegamento dell'area portuale alla viabilità esistente;
- ai sensi del citato D.A. 14 luglio 2003 della Regione Sicilia, le nuove previsioni della variante al P.R.P., di proprietà interamente demaniale, che estendono di fatto la zona destinata ad opere portuali, conservando scopi di interesse generale, nel loro insieme, si configurano come organici interventi di sistemazione e di riqualificazione funzionale al fine di incentivare il turismo;
- le aree destinate ad attrezzature pubbliche di P.R.G. ai sensi del decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per l'interno n. 1444 del 1968, come enunciato nella relazione tecnica dell'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato dalla Regione, rimangono idonee a soddisfare gli standards previsti per legge;
- la Regione Sicilia ha concesso, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale n. 71 del 1978, come modificato dall'articolo 89 della legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, la deroga al vincolo di inedificabilità assoluta, secondo le procedure di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 78 del 1976, per le opere edilizie a terra che ricadono nella fascia di rispetto dei 150 m dalla battigia, di cui alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 15 della medesima legge regionale n. 78 del 1976, dichiarando le opere di preminente interesse pubblico; tuttavia il progetto di variante al PRP e PRG approvato dalla Regione non prevede la realizzazione delle due strutture ricettive albergo e residence;
- l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia, con D.R.S. 283 del 5/3/03, pubblicato per estratto nella G.U.R.S., ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni relativamente al progetto comunale del "collegamento stradale tra la zona portuale e la SS n. 115 – 1° stralcio esecutivo tratto C.so Argentina-Via Puccini", progetto quest'ultimo che

tiene conto dell'influenza ambientale e progettuale del nuovo porto turistico e delle attività connesse allo stesso e che risulta in procinto della consegna dei lavori, avendo il Comune espletato le relative procedure di appalto;

- il rilascio della Concessione demaniale marittima per le aree oggetto dell'intervento di realizzazione del Porto Turistico comporta ulteriori determinazioni dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia e della Capitaneria di Porto di Porto Empedocle relativamente alle attuali concessioni marittime insistenti nella medesima area, come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi tenutasi presso il Comune di Licata in data 18 marzo 2002. Nell'ambito delle concessioni demaniali marittime interessanti il Porto di Licata, ed in particolare all'imboccatura del Porto ed all'esterno dell'area del progetto del Porto Turistico, sono indicate due concessioni demaniali destinate ad impianti di acquacoltura, con scadenza temporale 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2007, i cui prodotti ittici sono sottoposti periodicamente a controlli del Servizio Sanitario locale Ufficio Veterinario, tramite l'Istituto zooprofilattico di Palermo, al fine di individuare eventuali sostanze nocive;
- l'utilizzo della darsena di Levante per la balneazione è temporaneo, fino alla realizzazione del Porto Turistico;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- gli elementi essenziali considerati dal proponente per definire la struttura portuale sono:
 - il mantenimento delle attuali dimensioni e strutture delle darsene adibite ad attività commerciale e peschereccia;
 - il soddisfacimento del fabbisogno turistico in ordine ad una domanda potenziale di 1450-1550 posti barca;
 - la realizzazione di attrezzature a terra a servizio prevalente dei diportisti;
- il Comune di Licata procederà autonomamente, ai sensi del DPR 12 aprile 1996, alle procedure autorizzative concernenti la sistemazione della foce del fiume Salso nell'ambito del progetto di "risagomatura dell'alveo e del manufatto di regolazione della portata, nonché predisposizione di un sistema di allarme per i fenomeni di piena del fiume Salso", come da nota prot. n. DSA/2004/12941 del 28/05/2004, e pertanto le relative opere, ivi compresa la realizzazione della spiaggia artificiale tra la foce del Fiume Salso e l'attuale diga foranea di Levante, sono da considerarsi stralciate dal progetto del Porto Turistico e non rientranti nell'esame di cui alla presente pronuncia di compatibilità ambientale;
- il progetto non ha preso in considerazione soluzioni di localizzazione alternative, essendo destinata la darsena di Levante a porto turistico ai sensi della normativa regionale vigente ed in particolare dal Piano di Sviluppo della Nautica da Diporto della Regione Sicilia;
- il progetto si sviluppa su un'area di mq 487.799, dei quali 398.593 mq ricadono nello specchio acqueo della darsena di Levante;

- durante l'esercizio dell'infrastruttura sono previsti incrementi del traffico veicolare, specialmente nelle ore di punta e nella cosiddetta "alta stagione" e, al riguardo, sono già in fase di realizzazione interventi di miglioramento della viabilità di accesso al Porto, attraverso il collegamento del Porto medesimo con la SS n. 115 che ottimizzerà il collegamento del Porto con il territorio, evitando la rete viaria di attraversamento del centro urbano;
- l'intervento, nella stima delle superfici a verde e dei parcheggi, rispetta gli standards urbanistici per insediamenti non residenziali;
- gli interventi sul bacino esistente non risultano particolarmente invasivi in quanto si limitano a realizzare la chiusura dell'imboccatura del porto turistico ed a riqualificare le darsene e le banchine esistenti;
- gli interventi si distinguono in strutture portuali e strutture a terra;
- le opere portuali principali sono la banchina di riva, la banchina di ponente, la banchina di levante e le due opere foranee di protezione all'ingresso del Porto Turistico. In particolare:
 - l'opera foranea di levante in direzione E-O, radicata alla diga foranea di levante esistente, è lunga 292,00 m, è realizzata con opera a gettata, ha un muro paraonde di 4,00 m ed è banchinata con cassoni prefabbricati antiriflettenti. La banchina, con piano di calpestio a quota +1,50 m s.l.m. ha una larghezza di circa 9,50 m;
 - l'opera foranea di ponente in direzione O-SE, radicata all'attuale piazzale interno esistente, è lunga 184,00 m ed ha caratteristiche tecniche simili a quelle dell'opera foranea di Levante. La banchina con piano di calpestio a quota +1,50 m s.l.m. ha una larghezza di circa 12,00 m;
 - la banchina di riva, con piano di calpestio a quota +1,50 m s.l.m., è composta da cassoni prefabbricati antiriflettenti, dell'altezza di 5,50 m, imbasati a quota -4,00 m sotto il l.m. E' prevista la realizzazione di un rinfiante in pietrame a tergo del cassone, delimitato da un geotessuto e la formazione della banchina di riva attraverso il riempimento costituito dal materiale proveniente dai dragaggi dei fondali;
 - la banchina di levante ha la stessa tipologia costruttiva di quella di riva, è larga circa 40 m e lunga circa 860 m. Su di essa si prevedono due file di parcheggi intervallati da aiuole, due strade, 222 box auto, servizi WC, 3 cabine elettriche, un gruppo elettrogeno, un dissalatore di acqua marina, serbatoi idrici, un impianto di ricircolo delle acque interne, un alaggio piccoli natanti;
 - la banchina di ponente ha la stessa tipologia costruttiva di quella di riva, è larga circa 30 m e lunga circa 600 m. Su di essa si prevedono tre file di parcheggi intervallate da aiuole, due strade, servizi WC e l'impianto ricircolo acque interne. Sui piazzali si prevedono un rimessaggio all'aperto, uno scalo di alaggio, un motoscalo, una torre di controllo traffico, un distributore carburanti, 2 cabine elettriche, un gruppo elettrogeno, un'officina meccanica, un rimessaggio coperto, un cantiere nautico, un attracco per aliscafi e catamarani veloci, i fari rosso e verde di segnalamento, l'impianto di trattamento acque di lavaggio e l'impianto lavaggio carene delle imbarcazioni con ricircolo d'acqua, l'impianto trattamento rapido sversamenti accidentali

carburanti, l'impianto aspirazione olii pesanti, acque di sentina e dei reflui, una gru fissa con argano, gli uffici tecnico-amministrativi e la Capitaneria di Porto;

- il progetto prevede inoltre la riqualificazione del molo interno di affaccio della banchina del Porto Turistico sul Porto Commerciale;
- gli interventi a terra prevedono in particolare la realizzazione di attrezzature ricettive, a servizio della nautica da diporto, ubicate per una parte a tergo della banchina di riva e per un'altra parte a monte di Corso Argentina, nelle tipologie di cabine marittime, torre residence e albergo. Inoltre si prevede la realizzazione di viabilità interna pedonale, infrastrutture sportive e di svago, un teatro all'aperto, un bar, due piscine, un solarium, un mini golf, un campo polivalente, quattro campi da tennis, un impianto elettrico, un impianto antincendio;
- le strutture degli ormeggi sono galleggianti e permettono una flessibilità di esercizio in grado di adeguare la ricettività alle reali esigenze del porto, consentendo di adeguare agevolmente una flotta tipo variabile tra 1450 e 1550 natanti secondo le dimensioni e il numero degli ospiti;
- i pontili galleggianti previsti sono 9 sulla banchina di riva, 9 sulla banchina di levante e 6 sulla banchina di ponente, accessibili da entrambi i lati e di larghezza varia da 2,50 a 3,00 m.
- l'intervento non evidenzia problemi legati all'alterazione del trasporto solido dei sedimenti, essendo limitato su una delle darsene già esistenti dell'attuale Porto. L'esistenza della diga foranea di Levante risolve i problemi sedimentologici e protegge il Porto dai depositi di sabbia della foce del fiume Salso;
- la profondità dei fondali necessari per la funzionalità del nuovo Porto Turistico si attesta a -4,00 m s.l.m.. Le necessità di dragaggio sono di circa 302.000 m³, che verranno interamente riutilizzati nell'ambito del progetto per i rinterri e per la sistemazione a terra;
- dall'analisi preliminare sui materiali da dragare per la caratterizzazione fisica, chimica e microbiologica dei materiali medesimi, effettuata ai sensi del D.M. del Ministero dell'Ambiente del 24 gennaio 1996 e dei decreti dell'Assessorato TT. e AA. del 30 dicembre 1997 e del 31 dicembre 1997 della Regione Sicilia, risulta che i materiali sono da considerarsi speciali non pericolosi, secondo il parere espresso dall'ARPA della Sicilia. Il giudizio della AUSL 9 di Trapani sui valori microbiologici dei campioni, prevede una valutazione successiva in funzione dell'utilizzo finale, che la ditta Iniziative Immobiliari si riserva di effettuare nell'ambito del progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente;
- le necessità di materiali lapidei per le opere di progetto sono state valutate in circa 480.000 t, pari a circa 200.000 mc. Lo studio sulle cave di prestito presenti nella zona e sugli itinerari possibili per il trasporto dei materiali indica che i materiali per la costruzione possono essere reperiti nell'ambito dei 26 impianti estrattivi ricadenti nelle province di Agrigento e di Caltanissetta;
- nella fase di progettazione esecutiva la ditta Iniziative Immobiliari si riserva di effettuare un piano di manutenzione che indicherà la tempistica e la metodologia dei controlli e delle verifiche per la corretta gestione del Porto, in particolare dopo eventi meteomarinari di notevole intensità;

- per la redazione del progetto e il dimensionamento delle opere marittime nel Porto Turistico di Licata sono stati effettuati i seguenti studi e indagini specialistiche:
 - i rilievi topografici e batimetrici dei fondali sono stati estesi per una superficie rilevata di circa 850.000 mq;
 - l'indagine geologica non ha evidenziato fenomeni di dissesto in atto o segni di instabilità;
 - lo studio idraulico marittimo, per la valutazione delle caratteristiche ondamiche, ha utilizzato i dati anemometrici rilevati dall'Aeronautica Militare della stazione di Pantelleria. Tale studio è stato completato con uno studio numerico del frangimento per definire la stabilità delle strutture;
 - lo studio della penetrazione del moto ondoso, con lo studio della diffrazione ha messo in confronto vari Layout, per mareggiate con tempi di ritorno di 3, 5, 10, 30 e 50 anni, allo scopo di scegliere la configurazione dell'imboccatura del porto turistico che meglio risponde alle esigenze di sicurezza del Porto;
 - la verifica della penetrazione del moto ondoso nell'intera area portuale ha messo in evidenza che l'introduzione delle due dighe a protezione della darsena di Levante non causa interferenze con il resto del bacino portuale;
 - lo studio sul ricambio idrico, eseguito con la simulazione numerica ha evidenziato uno scarso ricambio idrico sotto l'azione della marea e un elevato ricambio idrico per l'azione del vento. La condizione del progetto del bacino protetto, migliorata dalla previsione di canalette vivificatrici, presentano un ricambio idrico del 42% in dieci giorni e richiedono la messa in opera di un sistema di ricambio idrico forzato per garantire un'adeguata qualità delle acque. Le simulazioni effettuate con diverse soluzioni dell'imboccatura del porto turistico non hanno migliorato la situazione, dimostrando che la soluzione progettuale prescelta è quella che garantisce il migliore equilibrio tra gli effetti della penetrazione del moto ondoso all'interno dello specchio acqueo e la capacità di ricambio idrico naturale;
 - lo studio delle condizioni di manovra ha applicato un modello matematico di simulazioni di navigazione, per la verifica della configurazione dell'imboccatura, prendendo in considerazione due modelli di natanti di lunghezza di 20 e di 30 m. Per il dimensionamento dell'imboccatura sono state rispettate le raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici dell'Associazione internazionale di navigazione (A.I.P.C.N.) del febbraio 2002, approvate con parere favorevole della III sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, con voto del 27 febbraio 2002, n. 212;
- il progetto prevede la realizzazione dei seguenti impianti di salvaguardia ambientale:
 - impianto di aspirazione e spurgo olii esausti, acque nere e acque di sentina;
 - sistema di trattamento rapido di sversamenti accidentali di carburanti;
 - punti di raccolta differenziata dei rifiuti solidi;
 - filtro e serbatoio carrellabile di aspirazione olii esausti ed acque di sentina;
 - sistema di controllo delle acque del bacino;

- posizionamento di sensori che controllano la qualità dell'acqua e la messa in opera di una stazione di monitoraggio costituita da: acquisizione dati, sensori per la misura dell'ossigeno disciolto, della salinità e della temperatura dell'acqua, del pH, del livello di marea, della temperatura dell'aria, rilevatori di idrocarburi, anemometro, barometro, sala controllo, un sistema di manutenzione ordinaria della stazione da parte della società fornitrice del sistema;
- impianto di lavaggio delle carene delle imbarcazioni con ricircolo d'acqua;
- impianto di trattamento delle acque di lavaggio;
- sistema di raccolta e trattamento delle prime acque piovane;
- canalette vivificatrici;
- un dissalatore per la produzione di acqua da utilizzare per il lavaggio delle strutture e per usi civili con punto di scarico a largo in area esterna al Porto;
- uno schema di rete fognaria che prevede un sistema di separazione delle acque nere, acque grigie e acque bianche;
- un impianto per il ricambio forzato delle acque interne della marina che comprende n. 4 pompe sommerse per immissione-estrazione dell'acqua in darsena, n. 5 mixer per la miscelazione dell'acqua, quadri elettrici, software di supervisione Aquaview per la gestione del sistema da una posizione di controllo, centro di controllo;
- un sistema di monitoraggio continuo dello stato di qualità delle acque del Porto da parte di una imbarcazione attrezzata volto ad individuare eventuali fonti inquinanti, quali rifiuti, sversamento olii esausti, carburanti ecc, e diretto a rimuovere immediatamente sversamenti di modesta entità, ovvero ad avvisare tempestivamente l'Autorità marittima competente;
- il progetto prevede la realizzazione di colonnine di impianti ausiliari, atti ad erogare energia elettrica e acqua, impianti di sicurezza antincendio, estintori carrellabili, nonché impianti di illuminazione e segnalamento;

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

atmosfera

- l'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto agli inquinanti diffusi delle imbarcazioni, prevalentemente stagionale e concentrato in alcune ore diurne, è mitigato dalla presenza di forti venti, caratteristici della zona, di direzioni prevalenti SE, SW e NW;
- dall'analisi dello scenario post operam emerge che le maggiori concentrazioni di inquinamento atmosferico riguardano il tratto stradale di progetto del collegamento del Porto con la SS 115, che ha già ottenuto una valutazione d'impatto ambientale positiva da parte della Regione Sicilia, tenendo conto anche dei dati del Porto turistico in programmazione;
- i dati dei rilevamenti forniti, acquisiti nel corso della campagna d'indagine ambientale sull'inquinamento atmosferico da traffico svoltasi a Licata nel periodo marzo 2003 – febbraio 2004,

dimostrano una condizione di aria ambiente attuale dell'area limitrofa a quella di progetto ampiamente accettabile;

- le elaborazioni effettuate sulle possibili concentrazioni di biossido di azoto di progetto, simulando, nella situazione peggiore, un flusso di veicoli/h di n. 500 leggeri e n.15 pesanti nel periodo diurno, nonché di n. 50 leggeri e n. 10 pesanti, nel periodo notturno, 5 imbarcazioni contemporaneamente in movimento nel Porto commerciale, 20 imbarcazioni contemporaneamente in movimento nel Porto turistico, nel periodo diurno, e condizioni climatiche sfavorevoli di calma di vento, hanno evidenziato stime di concentrazioni medie annue inferiori ai limiti normativi;
- la realizzazione della strada di collegamento, tra il Porto e la SS n. 115, migliorerà nettamente la qualità dell'aria del centro urbano di Licata riducendo drasticamente i valori di inquinamento da traffico;

rumore e vibrazioni

- le maggiori criticità da inquinamento acustico si rilevano lungo il tratto viario di progetto del collegamento del Porto con la SS115, classificata come strada locale F, e pertanto, ai sensi delle direttive del DPR 30 marzo 2004, n. 142, sottoposta ai valori limite di immissione di cui alla tabella C del D.P.C.M. 14 novembre 1997 (ossia Leq in dB (A) diurno: 65 e Leq in dB (A) notturno: 55). Ai fini dell'individuazione dei valori limite assoluti di immissione, in assenza di zonizzazione acustica comunale l'area portuale può essere classificata come Classe IV – aree di intensa attività umana;
- l'analisi delle simulazioni effettuate, per un flusso di veicoli/h di 500 leggeri e 15 pesanti nel periodo diurno e per 50 leggeri e 10 pesanti, nel periodo notturno, nonché per 5 imbarcazioni contemporaneamente in movimento nel Porto commerciale, 20 imbarcazioni contemporaneamente in movimento nel Porto turistico, nel periodo diurno, e 2 imbarcazioni nel periodo notturno, evidenzia considerevoli valori di rumore dovuti alla presenza della infrastruttura viaria, attenuati dall'effetto schermante dei nuovi edifici del Porto turistico e dai pannelli fonoassorbenti previsti dal progetto;
- per la mitigazione dell'impatto acustico sui confini dell'area demaniale in concessione e la strada di collegamento del Porto con la SS n. 115 è previsto il posizionamento di pannelli fonoassorbenti;
- i valori assoluti di immissione ricavati tramite le simulazioni acustiche rispettano i limiti normativi nelle aree interessate dalle interferenze tra strada e struttura portuale;
- nella fascia di pertinenza acustica, ex articolo 3 del DPR 30 marzo 2004, n. 142, relativamente al nuovo asse viario, non sono presenti ricettori sensibili di tipo scuole, ospedali, case di cura e case di riposo;

ambiente idrico e acque superficiali

- secondo i dati forniti dal Comune di Licata, le mappe della costa del Comune medesimo dimostrano una situazione buona, circa la qualità delle acque di balneazione, in tutte le stazioni d'indagine,

dovuta all'elevato idrodinamismo della zona, basato su forti correnti provenienti da ovest che garantiscono un notevole ricambio idrico;

- gli studi effettuati sulla possibile situazione futura dello specchio d'acqua del Porto Turistico, evidenziano un aumento del carico organico in funzione dell'incremento delle presenze turistiche, degli inquinanti chimici derivanti dalle attività nautiche, dei microinquinanti metallici e idrocarburi delle operazioni di manutenzione dei natanti, di sostanze tossiche provenienti dalle vernici, dai detersivi di lavaggio delle imbarcazioni e dai residui galleggianti. Ai fini della mitigazione di tali pericoli il progetto prevede l'adozione di un regolamento di uso del porto e attrezzature per la raccolta dei residui oleosi e dei rifiuti solidi, un impianto di trattamento delle acque di lavaggio, un impianto di ricambio forzato dell'acqua e un sistema di controllo della qualità dell'acqua;
- il Comune di Licata, con nota prot. n. 3738 del 14 ottobre 2003, facente parte integrante dello Studio d'Impatto ambientale, ha attestato che il dimensionamento degli impianti delle strutture e dei presidi tecnologici di cui al P.A.R.F. del Comune di Licata sono idonei al trattamento dei reflui provenienti dall'insediamento riguardante il Porto Turistico "Cala del Sole". Tale impianto entrerà in funzione a seguito del completamento delle strutture di attraversamento della foce del Fiume Salso di prossima realizzazione;
- non si evidenziano interferenze negative tra le componenti dell'ambiente idrico - acque superficiali e le opere a terra;
- si valuta favorevolmente la realizzazione dell'impianto di dissalazione che produrrà acqua per il lavaggio dei natanti e per gli usi civili dei servizi e delle costruzioni a terra, evitando il consumo di risorse della rete idrica del Comune di Licata;

suolo e sottosuolo

- il centro urbano ed il Porto di Licata poggiano in parte su terreni incoerenti alluvionali e in parte su terreni mediamente coerenti argillosi. In particolare i primi, ad est, costituiscono l'ampia piana alluvionale del Fiume Salso bordata da lunghe spiagge basse sabbiose in prevalente avanzamento; mentre i secondi, ad ovest, formano le falesie argillose, alte anche alcune decine di metri, sottese da sottili spiagge sabbiose, in prevalente erosione. A quote più elevate al di sopra dei terreni argillosi suddetti, si ritrovano terreni a prevalente comportamento lapideo come calcari di base e trubi, che spesso orlano la sommità delle falesie;
- lungo le sponde del Fiume Salso è possibile osservare le successioni sedimentarie a tratti spiccatamente gradate;
- il tratto di costa tra il fiume Salso e la diga foranea di Levante, costituito almeno in parte da materiale di riporto, è in erosione;
- all'interno della darsena di Levante l'andamento delle isobate è pressoché regolare e poco inclinato, raggiungendo la quota -5 m in corrispondenza dell'area ove saranno realizzate le opere foranee dell'imboccatura del Porto Turistico. Dall'analisi geologica, il substrato risulta costituito da sabbie a granulometria medio-fine;

- nel complesso, l'area direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto viene definita stabile nello Studio d'impatto ambientale. La Diga foranea di Levante protegge lo specchio d'acqua dall'azione di trasporto di materiale solido del fiume;
- le modifiche del fondale sono limitate nella zona dell'intervento e nelle attività di dragaggio, che sono comunque circoscritte nell'ambito portuale;

vegetazione flora e fauna

- l'indagine di campo e la documentazione fotografica dimostrano la completa assenza di emergenze interessanti di praterie di *Poseidonia Oceanica* e di *Cymodocea nodosa* nel Porto di Licata. Il substrato evidenzia la presenza di specie fitobentoniche a carattere nitrofilo-galenofilo ed è colonizzato prevalentemente da alghe del genere *Caulerpa*, rappresentato nelle specie di *Caulerpa racemosa* e di *Caulerpa prolifera*;

ecosistemi

- l'insieme delle caratteristiche del progetto fa ipotizzare impatti non rilevanti sulla componente biotica dell'ecosistema marino interessato all'attività. Non sono presenti zone di protezione speciale e siti di interesse comunitario all'interno dell'area di influenza dell'intervento;
- nell'ambito dell'autorizzazione regionale della costruzione del ponte di attraversamento della foce del fiume Salso, e nel relativo parere favorevole di VIA regionale, sono prescritti opportuni interventi di riqualificazione ambientale di tutta la parte limitrofa la zona di attraversamento del fiume, in considerazione della relazione del WWF sulle valenze naturalistiche della zona umida e degli ambienti dunali che caratterizza la zona della foce. Il comune di Licata prevede il recupero dell'osservatorio di uccelli presente in tale zona;

salute pubblica

- le ripercussioni dell'esercizio del Porto turistico incidono sulla componente salute per l'incremento dei valori di inquinamento acustico e atmosferico nella zona del progetto, dovuti alla realizzazione del nuovo tratto viario di collegamento del Porto turistico alla SS 115. Tuttavia, la realizzazione di tale strada risolve i problemi di traffico del centro urbano e migliora le condizioni atmosferiche e acustiche generali della città;

paesaggio

- la realizzazione del porto turistico, intervenendo nell'ambito del porto esistente e in zona antropizzata, non modifica il paesaggio della costa licatese;
- il progetto prevede un ampio recupero e una evidente riqualificazione del waterfront cittadino;

- dalle simulazioni effettuate, su punti virtuali di osservazione elaborati al computer, nelle Carte dell'intervisibilità costiera e nello studio di occlusione visiva, emerge che le due situazioni, stato di fatto e di progetto, non divergono in modo sostanziale e significativo, a causa dell'elevato grado di occlusione visiva provocato dall'urbanizzazione già esistente sul fronte mare;
- al fine di mitigare l'impatto visivo, è stato effettuato uno studio di riqualifica ambientale che prevede la collocazione di barriere alberate al confine dell'area occupata dalle opere a terra e la collocazione di palme ad alto fusto nelle aree di parcheggio. Il dimensionamento delle strutture portuali tiene conto dello studio dell'occlusione visiva. Particolare attenzione verrà attribuita ai materiali di costruzione ai fini dell'inserimento paesaggistico delle opere foranee e delle opere a terra;

per quanto riguarda gli interventi di mitigazione:

- gli interventi di mitigazione connessi alla fase di progettazione tengono conto delle tecniche costruttive e dei materiali di costruzione e di finitura che rispettano l'inserimento ambientale delle opere. In particolare, la progettazione urbanistica delle cabine marittime prevede un'altezza massima di 8 metri, significativamente inferiore rispetto a quella degli edifici siti lungo il corso Argentina e di quelli a ridosso del porto commerciale. Inoltre si prevede una particolare cura nell'uso del verde che valorizzerà con pergole ed essenze autoctone tutte le costruzioni;
- gli interventi di mitigazione connessi alla fase di realizzazione delle opere tengono conto degli impatti connessi ai disturbi da un cantiere tradizionale, provenienti da macchinari, apparecchiature, impianti a terra, mezzi di trasporto e analizzano le componenti di inquinamento acustico, produzione di polveri, consumi di risorse, flusso veicolare, stabilità del sito, intorbidimento delle acque, degrado paesaggistico. Si prevedono lavorazioni limitate nelle ore lavorative dei giorni feriali e si individuano accorgimenti per limitare la dispersione delle polveri, come l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiale inerte, la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade percorse dagli automezzi. Inoltre è stato studiato il percorso ottimale per il trasporto dei materiali dalle cave di prestito e si prevede l'adozione di alcuni accorgimenti logistico-operativi, come il posizionamento delle infrastrutture cantieristiche e di stoccaggio dei materiali in aree di minore accessibilità visiva, la canalizzazione e la raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per opportuni smaltimenti, l'adozione di regolamenti di gestione di cantiere, l'utilizzo di sistemi insonorizzanti e di regolamenti di sicurezza per prevenire i rischi di incidenti;

valutato inoltre che:

- il progetto opera nell'ambito dell'infrastruttura portuale di Licata che versa in condizioni di degrado ambientale. A tale riguardo la riqualificazione dell'affaccio della banchina del Porto Turistico sul Porto Commerciale, prevista dal progetto è considerata dal Comune di Licata, così come indicato nella nota prot. n. 23104 del 18 giugno 2004 acquisita con prot. n COMM VIA/1529

del 14 luglio 2004, opera di compensazione ambientale trattandosi di recupero di un'area oggetto di un allarmante degrado ambientale, adibita in passato a discarica di relitti navali tuttora presenti;

- la Società Iniziative Immobiliari S.r.l. ha dichiarato la propria disponibilità a consentire l'approvvigionamento idrico del Comune di Licata attraverso l'impianto di dissalazione previsto dal progetto, sulla base di apposita convenzione da stipulare con il Comune medesimo come da dichiarazione prot. S34GL/mig del 01 settembre 2004 prodotta dalla Iniziative immobiliari srl, acquisita con prot. DSA/005286 del 01 marzo 2005;
- la Società Iniziative Immobiliari srl, con la dichiarazione prot. S33 GL/mig del 30 agosto 2004 acquisita con prot. DSA/005286 del 01 marzo 2005, ha escluso qualsiasi disturbo sugli impianti di acquacoltura situati all'imboccatura del Porto ed all'esterno dell'area del progetto del Porto Turistico, sia durante l'attività di esercizio del Porto turistico medesimo sia durante l'attività di cantiere;
- il progetto prevede tre fasi di realizzazione delle opere:
 - la prima fase, da completarsi in 18 mesi prevede la realizzazione delle seguenti opere ed impianti:
insediamento dell'impianto di cantiere – realizzazione delle opere di difesa di levante e di ponente – escavazione dei fondali – realizzazione della banchina di riva – posa in opera dei pontili galleggianti sulla banchina di riva – realizzazione della zona commerciale – campi sportivi – bar – piscina – parcheggi – canalette vivificatrici – dissalatore;
 - la seconda fase, da completarsi in 18 mesi prevede la realizzazione delle seguenti opere ed impianti:
realizzazione delle banchine di levante e di ponente e dei box per attrezzature nautiche – installazione dei pontili galleggianti di pertinenza delle nuove banchine – realizzazione delle cabine marittime (zona A) – banchinamento opere di difesa di ponente e di levante – ricambio idrico forzato;
 - la terza fase, da completarsi in 12 mesi prevede la realizzazione delle seguenti opere ed impianti:
realizzazione delle cabine marittime zona B – del piazzale adibito a rimessaggio – delle infrastrutture annesse – della discoteca – completamento di tutti gli impianti previsti dal progetto;
 - alla fine di ciascuna fase si prevede lo smantellamento delle aree di cantiere e la sistemazione delle aree a verde secondo il progetto;
- la relazione integrativa pur dichiarando l'ottimizzazione dei singoli interventi, la garanzia dell'operatività delle strutture gradualmente realizzate e il completamento di tutte le fasi con gli interventi di salvaguardia ambientale necessari per lo svolgimento delle attività portuali, dall'esame delle planimetrie di progetto, non definisce in quali fasi sono collocati gli impianti di salvaguardia ambientale;
- tra le infrastrutture ricettive a terra previste dal progetto, ritenute necessarie per garantire la ricettività della città di Licata altrimenti in forte crisi di congestionamento a causa del presumibile incremento dei flussi turistici provenienti dalle nuove attività diportistiche, gli edifici adibiti ad

albergo e torre residence non risultano compresi nelle tavole di Variante al PRG e PRP del Comune di Licata così come approvate dalla Regione Sicilia e pertanto questi sono da escludersi dalla presente pronuncia di compatibilità ambientale;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, la Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente – Servizio 2 VAS VIA, con la nota prot. n. 21589 del 7 aprile 2004, acquisita al prot. VIA con il n. 10102 del 28 aprile 2004, in merito al progetto in questione, fermo restando l'obbligo della ditta di adempiere alle condizioni dettate nel Decreto Assessoriale D. Dir. n. 878 del 14 luglio 2003, recante “approvazione di variante al piano regolatore generale ed al piano regolatore del porto del comune di Licata” e nel Decreto Assessoriale - DRS n. 283 del 5 marzo 2003, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente ai “lavori di costruzione della strada di collegamento dal Porto Industriale di Licata alla SS 115 – 1° stralcio esecutivo tratto C.so Argentina-Via Puccini” ha espresso nell'ambito della procedura di VIA regionale, il proprio parere che di seguito si riporta nei suoi aspetti essenziali:

“Osservazioni e approfondimenti richiesti:

- *chiarire esatto numero di posti barca in progetto: 1489 o 1550;*
- *le 268 “cabine” hanno l'aspetto di vere e proprie unità abitative, come per altro indicato anche nella relazione impianto elettrico allegato F1, con locale soggiorno e angolo cottura, camere da letto;*
- *le indagini condotte sui fondali del porto che andranno dragati, riguardano soltanto gli 8 campioni prelevati su tre delle 22 aree unitarie in cui è stata suddivisa l'intera area da dragare, in particolare le: 4, 12 e 19; sul materiale delle altre aree unitarie non sono stati effettuati né prelievi né analisi di laboratorio; è da notare che, dal punto di vista granulometrico, i campioni relativi all'area 4 sono costituiti al 100% da sabbia, mentre gli altri essenzialmente da sabbia e limo con presenza anche di piccole percentuali di ghiaia in quelli dell'area 19; resta da chiarire l'impatto che può avere l'impiego di tali materiali per la costruzione delle banchine nonché le modalità di smaltimento di materiali di escavazione in esubero rispetto a quelli utilizzati per la formazione di rilevati; peraltro il giudizio della AUSL 9 di Trapani, analisi n. 18/21 dell'1/4/2003, indica: i valori microbiologici dei campioni andranno valutati in funzione dell'utilizzo finale e, comunque, in riferimento al DM 24/01/96, DA Ass.to Territorio e ambiente 30/11/98, DA Ass.to Territorio e ambiente 31/12/97 e della circolare 11904/99 Ass.to Territorio e ambiente, mentre l'ARPA – dip. prov.le Trapani, nella nota prot. 030/A del 28/7/03, esprime il giudizio che: i materiali analizzati sono da considerarsi materiali speciali non pericolosi il cui smaltimento, fatta salva inoltre la conformità dei risultati dei parametri microbiologici, potrà essere eseguito in base alla normativa vigente in materia; non sono quindi forniti giudizi in base agli effettivi impieghi previsti in progetto;*
- *in nessuna delle matrici di Leopold vengono riportati impatti relativi all'azione di dragaggio sulle caratteristiche dell'ambiente;*

- *sebbene venga allegata una fotocopia dell'attestazione del Comune di Licata prot. 3138 del 14/10/03 in cui il Dirigente Capo Dip.to Urbanistica attesta che il dimensionamento degli impianti delle strutture e dei presidi tecnologici di cui al P.A.R.F. del Comune di Licata sono idonei al trattamento dei reflui provenienti dall'insediamento riguardante il Porto Turistico "Marina di Cala del Sole", tuttavia non risulta allegato lo schema della rete fognante di tutto il progetto in esame; mancano dati sugli scarichi (caratteristiche qualiquantitative, ubicazione, etc.) ivi compreso quello dell'impianto di dissalazione;*
- *nella stima delle opere non risultano indicazioni circa il fabbisogno ed il costo di materiali per la realizzazione delle difese della foce, della spiaggia, delle scogliere soffolte e dell'atollo etc., opere la cui realizzazione sembra a carico della ditta;*
- *in merito ai percorsi dei mezzi che trasporteranno i materiali per la costruzione, si concorda con quanto indicato nel DDG del 14/7/03 della DRU circa la condizione, ivi posta, che venga realizzato prioritariamente il collegamento dell'area portuale alla viabilità esistente; in caso contrario, vedasi l'all.3.1 Sez. D, gli autocarri adibiti al trasporto dei materiali lapidei e provenienti dal lato di Gela e dal lato di Caltanissetta, cioè da est rispetto a Licata, per accedere all'area dei lavori confluiranno sull'esistente viadotto sul Fiume Salso, ubicato subito a monte del viadotto in progetto e da realizzare in prossimità della foce; anche l'impatto del traffico di autoveicoli in fase di esercizio dell'opera potrà essere in tal modo limitato;*
- *si nota che la realizzazione del porto sottrarrà certamente l'attuale spiaggia della Darsena di Levante utilizzata per la balneazione, mentre la realizzazione della nuova spiaggia rimane condizionata dalla realizzazione del progetto del Comune relativo alla sistemazione del Fiume Salso i cui tempi non sono noti; le opere idrauliche di massima da realizzare alla foce sono state indicate nell'allegato "Sez. D-all.6.3-progetto preliminare per la sistemazione del Fiume Salso e creazione della spiaggia artificiale" presentato dalla ditta ed effettuato dalla società HR Wallingford Ltd (Italia): esse consistono essenzialmente in due scogliere; la spiaggia, da creare utilizzando il materiale che forma la barra stagionale che si forma alla foce del fiume, sarà protetta da un atollo e da una scogliera soffolta che collegherà l'atollo con la sponda destra della difesa idraulica della foce e con la diga di levante del porto; verso terra la spiaggia è altresì protetta da opere di contenimento; tuttavia non sono fornite valutazioni su come tale sistemazione potrà incidere sull'evoluzione della costa limitrofa; a tal proposito si osserva che dalla documentazione risulta che nel sito dove si realizzerà la spiaggia la linea di costa è in arretramento, come in arretramento è pure il tratto di costa ad est della foce dove si nota la presenza di scogliere parallele alla riva;*
- *la riduzione della circolazione idrica, conseguente alla realizzazione delle opere, in progetto, potrebbe portare alla stagnazione delle acque che tuttavia potrà essere evitata con la realizzazione della canaletta vificatrice;*

- i principali impianti di salvaguardia ambientale, come indicati nello studio d'impatto ambientale disegno "Sez. B-all.10-progetto di completamento delle opere marittime-impianti di salvaguardia ambientale - scala 1:2000", sono:

A- impianto di aspirazione e spurgo oli esausti, acque nere e acque di sentina;

B- sistema trattamento rapido sversamenti accidentali carburanti;

C- punti di raccolta differenziata dei rifiuti solidi;

D- filtro e serbatoio carrellabile aspirazione oli esausti ed acque di sentina;

E- sistema di controllo delle acque del bacino;

F- area posizionamento sensori;

G- impianto lavaggio carene imbarcazioni con ricircolo d'acqua;

H- impianto trattamento acque di lavaggio;

I- canaletta vivificatrice;

L- impianto ricircolo acque interne.

Si è dell'avviso che tali impianti debbano essere realizzati prima dell'inizio dell'attività del porto turistico;

- l'impianto di ricircolo comprende:

n. 4 pompe orizzontali sommerse per immissione estrazione dell'acqua in darsena, n. 5 mixer per la miscelazione dell'acqua in darsena, quadri elettrici, software di supervisione Aquaview, centro di controllo, etc.; si osserva che l'ubicazione nella planimetria delle pompe e dei punti di prelievo e/o immissione in mare dalla diga di levante, vedasi fig.33 in Sez.D-all.9 e la planimetria Sez.E-all.1, risulta interferire con la spiaggia artificiale da realizzare;

- dovrà essere eseguito uno studio più approfondito della dinamica ed evoluzione dei litorali interessati dalla realizzazione delle opere, esteso all'unità fisiografica di pertinenza e, se il caso lo richiedesse, anche a quelle limitrofe, con stima quantitativa del trasporto litoraneo. In base a tale studio dovranno essere valutati gli impatti degli interventi previsti sul bilancio sedimentario costiero e sulla conseguente posizione della linea di riva nella zona influenzata;

- a seguito di opportuni indagini e studi effettuati, dovranno essere valutate le ripercussioni dei lavori sul regime idraulico e l'attuale fisionomia del Fiume Salso ed eventualmente sul bacino idrografico interessato, sulla base di opportuni studi;

- dovrà essere attentamente ponderata l'eventualità di un recupero e riutilizzo dei sedimenti derivanti dagli interventi di dragaggio in possesso dei requisiti necessari, oltre che nel prefigurato ampliamento della spiaggia alla foce del Fiume Salso, anche in possibili operazioni di ripascimento artificiale di altri arenili in arretramento, ove sia accertata la compatibilità dei materiali con i siti di ricezione. Dovrà altresì essere vagliata la possibilità di un riuso dei materiali di risulta, in conformità ai contenuti della circ. n. 11904/99 di questo Assessorato.

- è necessario infine siano valutati gli impatti da rischio di incidenti nelle fasi di cantiere e comunicate le misure di prevenzione adottate al riguardo.”;

- obbligo della ditta di adempiere alle prescrizioni dettate nei provvedimenti dell'Assessorato Territorio e Ambiente di cui al Decreto Assessoriale 14 luglio 2003, recante "approvazione di variante al piano regolatore generale ed al piano regolatore del porto del comune di Licata" e di cui al DRS n. 283 del 5 marzo 2003, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente ai "lavori di costruzione della strada di collegamento dal Porto Industriale di Licata alla SS 115 – 1° stralcio esecutivo tratto C.so Argentina-Via Puccini" ed in particolare:
 - *che venga realizzato prioritariamente il collegamento dell'area portuale alla viabilità esistente;*
 - *che siano ristudiate le pendenze al fine di favorire lo sviluppo longitudinale a raso tra l'innesto di corso Argentina e i piloni esistenti;*
 - *che siano realizzati opportuni interventi di riqualificazione ambientale di tutta la parte limitrofa la zona di attraversamento della strada di collegamento tra il Porto e la SS.115, in considerazione della relazione del WWF sulle valenze naturalistiche della zona umida e degli ambienti dunali che caratterizza la zona della foce;*

per quanto riguarda le osservazioni contenute nel parere della Regione Sicilia:

tenuto conto che nel parere della Commissione VIA si ritiene, fermo restando l'obbligo della ditta di adempiere alle prescrizioni della Regione Sicilia, che:

- per quanto riguarda gli aspetti relativi ai posti barca, alle attività di dragaggio, alle integrazioni delle matrici di Leopold, alla rete fognaria, alla creazione delle canalette vivificatrici, all'utilizzo dei materiali di dragaggio, lo Studio d'impatto ambientale, nell'ambito delle integrazioni fornite dal Proponente, ha sufficientemente affrontato e approfondito tali argomenti;
- per quanto riguarda la parte delle osservazioni relative alle opere di sistemazione della foce del fiume Salso e della spiaggia artificiale tra la foce medesima e l'attuale diga foranea di levante, tali opere, nel corso dell'istruttoria, sono state stralciate dal progetto del Porto turistico e rientrano nella competenza del Comune di Licata, il quale procederà autonomamente, ai sensi del DPR 12.4.1996, alla relativa procedura autorizzativa;
- la valutazione delle tipologie urbanistiche delle opere civili a terra rientra nelle competenze della Regione e del Comune di Licata e non fa parte della presente valutazione dell'impatto ambientale;
- le restanti parti delle osservazioni regionali rientrano nelle prescrizioni del decreto;

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la nota Prot.Dip n. 713/2004 del 12 gennaio 2005, acquisita al prot. 2457 del 02 febbraio 2005, ha espresso in merito al progetto in questione parere favorevole con prescrizioni che di seguito si riporta:

"Con apposita istanza del 09/10/2002 e successiva nota del 16/10/2003, la Società Iniziative Immobiliari S.r.l. – Caltanissetta, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge

8 luglio 1986 n. 349, per il progetto relativo alla realizzazione del Porto turistico “Cala del Sole” nel comune di Licata in provincia di Agrigento.

Premessa:

- Con nota n. ST/408/39027/2004 del 28/10/2004, la Direzione Generale ha richiesto alla Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento e alla Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente le valutazioni di competenza in merito alla realizzazione delle opere di cui trattasi.
- L’avviso al pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 14 ottobre 2002 sul Messaggero e sul Giornale di Sicilia;
- Con nota n. 540/VIA/A.O.13.H del 21 gennaio 2003, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato, a questo Ufficio, che la Soc.tà Iniziative Immobiliari S.r.l. con nota prot. n. S 100 GL/mig del 11.12.2002, ha richiesto la sospensione della procedura di VIA nazionale in oggetto, al fine di acquisire il parere del Comitato Regionale Urbanistica in merito alla variante al Piano Regolatore Portuale di Licata, propedeutico all’approvazione definitiva da parte della Regione. Tale richiesta è stata accolta dal Ministero dell’Ambiente, con la medesima nota;
- Con nota prot. n. DSA/2004/15392 del 30/06/2004, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, a seguito delle attività istruttorie svolte, tra cui la riunione del gruppo istruttore della Commissione VIA del 07.05.2004 e del sopralluogo svolto in data 04.06.2004, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni alla documentazione dello Studio di Impatto Ambientale presentato;
- Con nota prot. n. S 28 GL/mig del 12 luglio 2004, la Soc.tà Iniziative Immobiliari S.r.l., qui pervenuta in data 14 luglio 2004 ed acquisita agli atti con prot. n. ST/408/25942 del 29/07/2004, ha inoltrato a questo Ministero gli elaborati integrativi richiesti in sede di riunione e sopralluogo dal Gruppo istruttore della Commissione V.I.A. del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Successivamente con nota del 30/08/2004, la Soc.tà Iniziative Immobiliari S.r.l., ha inoltrato, ad integrazione della documentazione di cui sopra, l’allegato F (mappa del clima acustico) aggiornato;

La Regione Siciliana – Assessorato Territorio ed Ambiente – Servizio 2 VAS – VIA, con nota prot. n. 30362 del 11 maggio 2004, qui pervenuta in data 26/05/2004 ed acquisita agli atti con prot. n. ST/408/18838, ha inoltrato in allegato le valutazioni di competenza espresse con note n. 21589 del 07 aprile 2004; n. 42040 del 16/07/2003 con allegato la Delibera n. 878 s.d.; e la delibera n. 283 del 5/03/2003;

La Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento con nota n. 11021 del 10 dicembre 2004, ha espresso le seguenti considerazioni di compatibilità ambientale:

“L’ambito in cui ricadono le opere costituenti il porto turistico è interessato da vincoli imposti ope legis, discendendo da norme di legge quali il D.Lgs n. 42/2004 per i territori costieri, fiumi, valloni e

torrenti; non sono presenti aree protette e siti di interesse comunitario all'interno dell'area di influenza dell'intervento;

comunque è necessario attenzionare le valenze naturalistiche della zona umida e degli ambienti dunali che caratterizzano la zona della foce del Fiume Salso, e segnalare la presenza di un osservatorio per uccelli nella limitrofa zona della foce del fiume Salso gestito dal WWF;

nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvate con D.A. del 21.05.1999 pubblicato sulla GURS n. 46 del 24.09.1999, l'ambito ricade nell'Area omogenea delle Colline della Sicilia centro-meridionale e che questa Soprintendenza in attuazione degli indirizzi delle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, riconosce la validità della tutela dei valori naturalistici della foce del Salso, anche se, la realizzazione del porto turistico, intervenendo nell'ambito del porto esistente e in zona prevalentemente antropizzata, non modifica il paesaggio della costa licatese, non alterando in modo sostanziale e significativo il quadro di riferimento ambientale rispetto all'urbanizzazione già esistente sul fronte mare;

l'ipotesi progettuale, al fine di mitigare l'impatto visivo, prevede uno studio di riqualifica ambientale, con la collocazione di barriere alberate al confine dell'area occupata dalle opere a terra e la collocazione di palme ad alto fusto nelle aree di parcheggio;

nella progettazione delle cabine marittime, si tiene conto delle tecniche costruttive e dei materiali di costruzione e di finitura nel rispetto dell'ambiente prevedendo altezze contenute con frapposti pergolati ed verde ornamentale;

l'Assessorato al territorio e dell'ambiente con Decreto del 14 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana n. 37 del 22 agosto 2003, ha approvato la variante al piano regolatore generale ed al piano regolatore del porto del comune di Licata; concedendo conseguentemente, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale n. 71 del 1978, come modificato dall'articolo 89 della legge 3 maggio 2001, n. 6, la deroga al vincolo di inedificabilità assoluta, secondo le procedure di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 78 del 1976, per le opere edilizie a terra che ricadono nella fascia di rispetto dei 150 m. dalla battigia, di cui alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 15 della medesima legge regionale n. 78 del 1976, dichiarando le opere di preminente interesse pubblico, si segnala comunque che la variante al PRP e PRG approvato dall'Assessorato al Territorio ed Ambiente non prevedeva la realizzazione delle due strutture ricettive albergo e residence;

il giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, espresso dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia, con DRS 283 del 5/3/03, ha accolto totalmente le prescrizioni imposte da questa Soprintendenza nel proprio parere n. 3625 del 17 Aprile 2003 relativamente al progetto comunale di collegamento stradale tra la zona portuale e la SS 115 di seguito riportate:

- siano ristudiate le pendenze al fine di favorire lo sviluppo longitudinale a raso tra l'innesto di Corso Argentina e i piloni esistenti;*
- l'inserimento dell'opera in questa parte di territorio limitrofa, la zona d'attraversamento del fiume Salso, dovrà comprendere opportuni interventi di riqualificazione ambientale al fine di*

attenuare l'impatto prodotto dalle opere progettate, utilizzando terre armate e/o terre rinforzate equipaggiate con materiale di tipo vegetale, in considerazione delle valenze naturalistiche della zona umida e degli ambienti dunali che caratterizza la zona della foce;

Quest'Ufficio nell'esercizio della propria attività di competenza in sede di Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto preliminare aveva ritenuto di esprimere un giudizio complessivamente favorevole al progetto "Variante del Piano Regolatore Portuale di Licata (AG) per la realizzazione del porto turistico "Cala del Sole" nella darsena di Levante", da realizzarsi nel Comune di Licata (AG), presentata dalla società Iniziative Immobiliari S.r.l., a condizione che la ditta s'impegnava a produrre un progetto tendente ad una campagna di scandaglio archeologico nei fondali interessati dai lavori e la realizzazione di uno studio sulla sistemazione esterna e delle barriere a verde.

Per quanto sopra, fermo restando la facoltà di questa Soprintendenza di esprimere il proprio parere definitivo in sede d'approvazione del progetto esecutivo propone a Codesto Ministero i seguenti suggerimenti che possono utilmente essere inseriti nella proposta di parere per la Commissione per le valutazioni dell'Impatto Ambientale:

- nell'ambito della scelta delle specie da utilizzare per le barriere alberate di mitigazione previste dal progetto, dovranno essere conservati i caratteri vegetazionali della zona; dovrà essere attuato, apposito studio-progetto a verde, sia delle aree in prossimità degli interventi costruttivi, sia delle aree libere non interessate dal progetto, integrando la vegetazione esistente con essenze arbustive ed arboree che tengano conto di quanto stabilito nel Decreto Presidente della Regione del 28.06.2000 pubblicato sulla GURS n. 38 del 18.08.2000;*
- il cantiere e le strutture del Porto turistico non devono interferire con l'osservatorio avifaunistico del WWF situato nella sponda occidentale del fiume Salso;*
- obbligo della ditta di adempiere alle prescrizioni dettate al proprio parere n. 3625 del 17.04.2003 interamente recepite nei provvedimenti dell'Assessorato Territorio e Ambiente di cui al D.A. 14 luglio 2003, recante approvazione di variante al piano regolatore generale ed al piano regolatore del porto del comune di Licata e di cui al DRS 283 del 5/3/03, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto comunale di collegamento stradale tra la zona portuale e la SS 115;*
- le cabine marittime localizzate nella parte a ridosso del fiume Salso, non potranno essere realizzate fino a quando non siano state realizzate le opere di protezione e salvaguardia dalle esondazioni, sulla sponda destra della foce del fiume Salso, e dall'erosione marina, sul tratto tra la foce medesima e la diga foranea di Levante, e che l'inserimento dell'opera tenga delle prescrizioni date al collegamento stradale che attraversa il Salso, circa gli interventi di riqualificazione ambientale al fine di attenuare l'impatto prodotto dalle opere progettate, utilizzando terre armate e/o terre rinforzate equipaggiate con materiale di tipo vegetale, in considerazione delle valenze naturalistiche della zona umida e degli ambienti dunali che caratterizza la zona della foce;*

- *si ritiene compatibile il carico volumetrico del programma costruttivo, ed assolutamente indicative le tipologie costruttive delle cabine marittime, si suggerisce quindi, un perfezionamento ulteriore dello studio tipologico, nel quale, la metodologia progettuale dovrà essenzialmente esaltare le potenzialità percettive del sito, salvaguardando per quanto possibile la morfologia del terreno e le forme della tradizione locale, favorendo la creazione di un insieme di costruzioni elementari disposte naturalmente sul terreno, salvaguardando le tradizioni locali e l'uso dei materiali; di conseguenza bisogna che l'intervento di trasformazione del paesaggio debba ricercare le condizioni che consentano anche miglioramenti della qualità ambientale e la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche della foce del Salso, i livelli di attenzione di cui sopra, dovranno essere meglio verificati nell'apposita progettazione esecutiva, perseguendo i seguenti obiettivi:*
 - a) *mantenimento delle caratteristiche, dei valori costitutivi, nonché il rispetto delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi tradizionali;*
 - b) *la previsione di sviluppo compatibile non dovrà diminuire il pregio naturalistico e paesistico del territorio in esame, con particolare attenzione alla tutela delle Zona della Foce;*
- *complessivamente la scelta dei materiali da utilizzare, dovrà fare riferimento al rispetto della tradizione locale, l'uso dei colori perintonaci e pavimentazioni simili a quelli della tradizione derivanti dai colori delle terre e dei materiali locali, le coperture a falde e/o terrazzo rifiniti con i tradizionali coppi siciliani di colore giallo bruno; grondaie e pluviali in rame e/o cotto, vietando l'uso di pluviali e grondaie in materiale plastico; gli infissi esterni realizzati in legno con coloriture compatibili con i colori degli edifici di riferimento, dovrà essere vietato l'impiego di infissi in alluminio anodizzato; le pavimentazioni esterne pedonali a ridosso delle costruzioni con pietra grigio chiaro miscelata a pietra color sabbia;*
- *nelle aree comprese nel tratto di mare antistante, dove sono previste opere, si prescrive la condizione dell'effettuazione di indagini preventive all'esecuzione dei lavori per accertare l'eventuale interesse archeologico; a tal proposito si suggerisce l'opportunità che tali indagini siano effettuate preliminarmente l'inizio dei lavori al fine di non interferire sulla programmazione dei lavori, qualora il risultato dell'indagine archeologica risultasse positivo. L'indagine archeologica preliminare dovrà essere concordata con la Soprintendenza e che tutte le spese e gli oneri occorrenti dovranno essere a carico della ditta titolare del progetto compresa l'assunzione d'archeologi e disegnatori segnalati dal Servizio Archeologico;*
- *si rimanda alle ulteriori valutazioni urbanistiche ed ai successivi livelli di progettazione la compatibilità degli edifici adibiti ad albergo e torre residence non comprese nelle tavole di Variante al PRG e al PRP del Comune di Licata come approvate dall'assessorato territorio ed Ambiente della Regione Siciliana.*

La Direzione Generale per i beni archeologici, acquisite le valutazioni espresse dalla Regione Siciliana con la nota di cui sopra, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. DG/17382 Class. 06.03.05/1.1 del 21/12/2004 alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici:

“In riferimento alla richiesta di codesta Direzione Generale, prot. n. 38080 del 10/12/2004, relativa all’oggetto, visti i pareri resi dalle Soprintendenze Archeologiche competenti nell’ambito delle procedure di V.I.A. indicate in oggetto si concorda con essi, con la prescrizione che, nel caso in cui la valutazione sia favorevole, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate”.

La Direzione Generale per i Beni architettonici e paesaggistici, a conclusione dell’istruttoria relativa alla procedura in oggetto, acquisite le valutazioni trasmesse dalla Regione e dalla Soprintendenza succitate, ha espresso il seguente parere trasmesso con nota prot. n. PRA/INT/ 2 del 10 gennaio 2005;

“Visto le valutazioni espresse dalla Regione Siciliana con le note di cui sopra; visto il parere espresso dalla Soprintendenza di Agrigento; acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e il relativo studio di impatto ambientale, preso atto della situazione vincolistica verificata dalla competente Soprintendenza, a conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, si concorda con i pareri favorevoli e con le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento e della Regione Siciliana – Assessorato ed Ambiente”.

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità del parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici sulla scorta delle valutazioni della succitata Regione Siciliana – Assessorato ed Ambiente, e della Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento, esprime parere favorevole in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Soc.tà Iniziative Immobiliari S.r.l., per la realizzazione delle opere descritte in oggetto, con la condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni e le considerazioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento e della Regione Siciliana con le note sopra citate.”;

PRESO ATTO che non sono pervenute al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell’art. 6 della legge 349/86, con riferimento alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell’opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto “Variante del Piano Regolatore Portuale di Licata (AG) per la realizzazione del porto turistico “Cala del Sole” nella darsena di Levante”, da realizzarsi nel Comune di Licata (AG), presentata dalla Società Iniziative Immobiliari S.r.l., **ad esclusione degli edifici adibiti ad albergo e torre residence** in quanto non previsti nelle tavole relative alle “Varianti al PRG ed al PRP del Comune di Licata” adottate dal Comune di Licata e successivamente approvate dalla Regione Sicilia, e **a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:**

- 1) la progettazione esecutiva dovrà contenere tutti gli accorgimenti, gli impegni, i piani, ivi incluso il piano di manutenzione delle opere in progetto, e le attenzioni, sia gestionali che realizzativi, inseriti nello studio di impatto ambientale e dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione ambientale e gli accorgimenti sia per la fase di esercizio sia per le fasi di cantiere, come descritti nello studio dell'impatto ambientale e riportati nelle premesse;
- 2) nell'ambito del progetto esecutivo dovranno essere valutati gli impatti da rischio incidenti nelle fasi di cantiere, al fine di adottare le opportune misure di prevenzione;
- 3) prima dell'avvio dei lavori e contestualmente alla redazione del progetto esecutivo dovranno essere effettuate, in accordo con l'ARPA Sicilia, le analisi sui fondali dell'intera area da dragare ai sensi del DM 24/01/96 e del DA Assessorato territorio e ambiente 30/11/98, del DA Assessorato territorio e ambiente 31/12/ 97 e della circolare 11904/99 Assessorato territorio e ambiente della Regione Sicilia, al fine di valutare le effettive possibilità di riutilizzo dei materiali di dragaggio; sulla base di tale valutazione dovrà essere effettuata la quantificazione dei materiali che dovranno provenire dalle cave di prestito, secondo quanto previsto dallo Studio di Impatto Ambientale;
- 4) nell'ambito del progetto esecutivo, dovrà essere redatto un piano di monitoraggio, relativo alle fasi di costruzione e di esercizio, che consideri tutte le componenti ambientali. Detto piano di monitoraggio dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia e dovrà prevedere anche un'idonea banca dati per la consultazione e l'informazione;
- 5) la realizzazione dell'opera deve rispettare la sequenza delle fasi progettuali previste nello Studio d'impatto ambientale, e per quanto riguarda gli impianti di salvaguardia ambientale inseriti nello Studio d'impatto ambientale e riportati nelle premesse, questi devono essere realizzati nell'ambito delle singole fasi di realizzazione dell'opera e dimensionati secondo l'effettivo carico di ricettività del Porto Turistico. In ogni caso, per ogni singola fase di realizzazione dell'opera si dovranno realizzare obbligatoriamente i seguenti impianti:
 - a. Prima fase: le canalette vivificatrici; l'impianto per il ricambio forzato delle acque interne dimensionato secondo il carico di ricettività della prima fase; il dissalatore; il sistema di trattamento

rapido di sversamenti accidentali di carburanti; i punti di raccolta differenziata di rifiuti; il filtro e il serbatoio carrellabile di aspirazione oli esausti ed acque di sentina; il sistema di controllo delle acque di bacino; l'impianto di lavaggio delle carene, con ricircolo d'acqua e sistema di trattamento delle acque di lavaggio; il sistema di raccolta e trattamento delle prime acque piovane; la rete fognaria con sistema di separazione delle acque nere, acque grigie e acque bianche; gli impianti di sicurezza antincendio. Inoltre, dalla fase di esercizio della prima fase dovranno essere garantiti le misure gestionali previste nello SIA per il controllo della qualità dell'acqua.

- b. Seconda fase: il ridimensionamento degli impianti della prima fase; l'impianto per il ricambio forzato delle acque interne completo di centro di controllo; la stazione centralizzata di controllo delle acque con la sala controllo; l'impianto di aspirazione e spurgo oli esausti, acque nere e acque di sentina.
 - c. Terza fase: il ridimensionamento degli impianti delle fasi precedenti; il sistema di monitoraggio attraverso l'imbarcazione attrezzata descritta nello SIA.
- 6) prima dell'inizio dell'esercizio del Porto Turistico, dovrà essere concordato e posto in atto con l'ARPA Sicilia il sistema di controllo delle acque del bacino, secondo il piano di monitoraggio, e le aree di posizionamento dei sensori previsti nello studio d'impatto ambientale. La pianificazione del monitoraggio della qualità delle acque deve prevedere gli opportuni interventi che identifichino le aree che non beneficiano sufficientemente del ricambio idrico artificiale;
 - 7) nell'ambito del progetto esecutivo, dovrà essere rivisto il posizionamento delle pompe e dei punti di prelievo e/o immissione in mare dell'impianto di ricircolo forzato dell'acqua, evitando eventuali interferenze con le previsioni progettuali delle opere di sistemazione della foce del fiume Salso di competenza del Comune di Licata;
 - 8) dovrà essere previsto un monitoraggio del trasporto solido all'interno della darsena di Levante e in corrispondenza delle opere foranee, per individuare eventuali alterazioni della dinamica di evoluzione del litorale;
 - 9) dovrà essere eseguito, in accordo con l'ARPA Sicilia, il monitoraggio del rumore generato dal Porto Turistico per quanto riguarda le attività portuali e per il traffico connesso alla strada di collegamento del Porto con la SS n. 115, al fine di controllare il rispetto dei limiti assunti nello Studio d'impatto ambientale e, sulla base dei risultati ottenuti, qualora non fossero rispettati tali limiti, dovranno essere assunti gli opportuni provvedimenti, ivi compresi gli interventi per il rispetto dei limiti di cui all'articolo 6 del D.P.R. 30-3-2004 n. 142;
 - 10) il sistema di raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni dovrà essere conformato al Piano di raccolta dell'Autorità marittima, come approvato dalla regione Sicilia ai sensi del Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, di attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico, e dell'articolo 10-bis del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47.
 - 11) nell'ambito della scelta delle specie da utilizzare per le barriere alberate di mitigazione previste dal progetto, dovranno essere conservati i caratteri vegetazionali della zona;

- 12) prima del collaudo finale delle opere della prima fase di realizzazione del Porto turistico, e comunque prima dell'entrata in esercizio della prima fase medesima, dovrà essere ultimato e messo in esercizio il tratto viario di collegamento del Porto di Licata con la SS n. 115, 1° Stralcio esecutivo, secondo le prescrizioni dell'Assessorato Territorio e Ambiente di cui al D.A. 14 luglio 2003 della Regione Sicilia;
- 13) prima del collaudo finale delle opere della prima fase di realizzazione del Porto turistico, e comunque prima dell'entrata in esercizio della prima fase medesima dovrà essere completata e messa in esercizio la condotta fognaria comunale che collegherà l'impianto di sollevamento degli scarichi fognari con il depuratore situato sulla sponda orientale del fiume Salso.
- 14) la Società Iniziative immobiliari S.r.l. dovrà comunicare al Servizio Sanitario locale, Ufficio Veterinario, l'inizio dell'attività di cantiere e l'inizio dell'attività dell'esercizio del Porto turistico, al fine di permettere che tale Ufficio possa valutare gli opportuni controlli sanitari da effettuare sui prodotti ittici allevati nell'ambito degli impianti di acquacoltura delle concessioni demaniali marittime insistenti nel Porto di Licata. La società Iniziative immobiliari srl dovrà adottare gli opportuni accorgimenti atti a minimizzare ogni possibile impatto sulle attività di acquacoltura fino alla scadenza delle attuali concessioni;
- 15) il cantiere e le strutture del Porto turistico non devono interferire con l'osservatorio avifaunistico del WWF situato nella sponda occidentale del fiume Salso;
- 16) l'area adibita a cantiere tra la sponda destra del fiume Salso e il mare, almeno nella parte più orientale, non potrà essere utilizzata fino a quando non siano state realizzate le opere di protezione e salvaguardia dalle esondazioni, sulla sponda destra della foce del fiume, e dall'erosione marina, sul tratto tra la foce medesima e la diga foranea di Levante. Al riguardo, il progetto esecutivo dovrà prevedere una più opportuna localizzazione dell'area di cantiere;
- 17) le cabine marittime della zona A previste nella seconda fase di realizzazione dell'opera, localizzate nella parte di cui al precedente punto 16), non potranno essere realizzate fino a quando non siano state realizzate le opere di protezione e salvaguardia dalle esondazioni, sulla sponda destra della foce del fiume Salso, e dall'erosione marina, sul tratto tra la foce medesima e la diga foranea di Levante.
- 18) in considerazione della redazione in atto del Piano Stralcio di Bacino del Fiume Salso da parte della Regione Sicilia, la società Iniziative immobiliari srl dovrà ottemperare alle eventuali prescrizioni che saranno stabilite dal suddetto Piano;
- 19) quali opere di compensazione ambientale dovrà essere prevista la riqualificazione dell'affaccio della banchina del Porto turistico sul Porto commerciale, come prevista dal progetto e come da nota prot.n. 23104 del 18 giugno 2004, del Comune di Licata, acquisita alla prot DSA/16555 del 12 luglio 2004; dovrà, inoltre, essere consentito l'approvvigionamento idrico della città di Licata attraverso l'impianto di dissalazione a servizio del Porto turistico sulla base di apposita convenzione regolante le condizioni da stipularsi con il Comune di Licata, come da dichiarazione prot.

S34GL/mig del 01 settembre 2004, prodotta dalla Iniziative immobiliari srl acquisita con prot. DSA/005286 del 01 marzo 2005;

- 20) le prescrizioni di cui ai punti precedenti, nelle tre diverse fasi di esecuzione dei lavori, dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- 21) dovranno essere ottemperate, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri espressi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Sicilia nei Decreti Assessoriali, D. Dir. n. 878 del 14 luglio 2003 e D.R.S. n. 283 del 5/3/03, riportati nelle premesse;
- 22) ove non diversamente disposto, la Regione Sicilia assicurerà un generale compito di controllo dell'attuazione delle disposizioni del presente decreto ed in particolare del coordinamento delle necessarie attività da porre in essere a cura del Proponente ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite;

Raccomandazioni:

In considerazione dell'incremento del traffico su Corso Argentina e sulla nuova via di collegamento del Porto con la SS n. 115, si raccomanda al Comune di Licata di concordare con l'ARPA Sicilia campagne di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, al fine di valutare, ai sensi del DM 2 aprile 2002 n. 60 la qualità dell'aria post operam e concordare gli eventuali accorgimenti da adottare;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Iniziative Immobiliari S.r.l., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e gli affari generali, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per la navigazione ed il trasporto marittimo ed aereo, alla Regione Siciliana, al Comune di Licata nonché all'ARPA Sicilia competente, la quale provvederà a depositarla presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 21 aprile 2005

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**